

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 140 - Telef. 67.121, 68.385, 61.521, 61.460, 67.245
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 1000
Un semestre . . . 500
Un trimestre . . . 250
Sostitutore . . . 2000
Speciale in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/2735
PUBBLICITÀ: per ogni miliardo di colonie: Omeroselli e Giacca L. 80 Echi spettacoli L. 40 Crocetta L. 40 - Kerchiglia L. 80 - Finanziaria, Banche, Legge L. 60 più tasse governative - Paganini anticipato - Biroletti 500 PER LA PUBBLICA CITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.872 63.964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 230

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1946

Per il consolidamento della Repubblica e della nuova democrazia italiana

Obiettivi fondamentali che si pongono oggi al popolo italiano: conquista di un trattato di pace che garantisca l'indipendenza politica ed economica del Paese; profonda democratizzazione di tutta la vita nazionale; imprimere un nuovo corso alla nostra economia

(Risoluzione del Comitato Centrale del P. C. I.)

Il Comitato Centrale del Partito Comunista Italiano, ascoltata e discussa la relazione del Segretario generale del Partito, compagno Togliatti, sulla situazione interna e internazionale del paese dopo la proclamazione della Repubblica, la convocazione dell'Assemblea Costituente e l'inizio, a Parigi, della Conferenza della pace, rileva che i seguenti obiettivi fondamentali si pongono oggi di fronte al popolo italiano.

Per un nuovo corso di politica economica

3) La ricostruzione economica del paese, che deve essere rapida, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

vegli provinciali e regionali per lo sviluppo e il coordinamento delle iniziative economiche e auspica che sorgano in tutto il Paese dei Comitati popolari per la ricostruzione, ai quali deve dare la loro adesione e in cui collaborino attivamente tutte le forze sinceramente democratiche.

Il Comitato centrale ritiene che i tre obiettivi fondamentali che si pongono oggi a tutto il popolo italiano si potranno tanto più rapidamente raggiungere se le forze della democrazia sapranno strettamente unirsi sulla base di un programma energetico e concreto d'azione democratica. Il Comitato centrale, mentre afferma che la creazione di un solo partito dei lavoratori italiani continua ad essere uno degli obiettivi fondamentali per cui lavorano e lottano i comunisti, ritiene che elemento essenziale della unità di tutte le forze sinceramente democratiche deve rimanere la sempre più stretta unità d'azione tra il Partito socialista e il Partito comunista. Il consolidamento della unità d'azione richiede però l'eliminazione popolare non può rinunciare, soprattutto mentre piena libertà viene lasciata agli speculatori e ai sabotatori della ricostruzione.

I comunisti riconoscono che la unità delle forze democratiche deve esprimersi anche nel governo, e perché il Comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato, non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

In particolare una legge democratica sulla stampa deve impedire il dilagare della stampa gialla e di quella apertamente fascista.

Per l'indipendenza e la pace

1) La conquista di un trattato di pace che garantisca l'indipendenza politica ed economica del paese dalla volontà di sopraffazione e dall'avidità dei gruppi imperialistici internazionali, e apri al popolo italiano la strada al ristabilimento di relazioni di collaborazione e di amicizia con tutti i popoli democratici e amanti della pace, e in particolare con i popoli confinanti.

La posizione internazionale del

Italia è oggi tragicamente compromessa dalla politica di aggressione e di rapina condotta dai gruppi reazionari e imperialistici italiani e dal fascismo in alleanza con la Germania hitleriana. Questa politica ha portato il popolo italiano alla più grande catastrofe militare e politica della sua storia e ne ha posto in grave pericolo l'indipendenza, rischiando di fare del nostro paese un terreno d'intrecci o di complicati internazionali, la base di una nuova politica di aggressioni imperialistiche. Per cominciare ad uscire da questa tragica situazione, che rappresenta il fardello più pesante dell'eredità fascista, occorre che i governi italiani e il popolo italiano svolgano d'ora in avanti una politica estera attiva, coraggiosa, autonoma, che da un lato respinga e condanni recisamente ogni tendenza nazionalistica e di tipo fascista, e dall'altro sappia difendere con energia gli interessi e la dignità della Nazione, impedendo che essa serva a strumenti di gruppi stranieri imperialistici e guerra-fondiali.

Il popolo italiano deve partecipare attivamente alla lotta che contro questi gruppi imperialistici e guerra-fondiali vanno conducendo in tutto il mondo le forze democratiche e amanti della pace, per impedire che il mondo venga diviso in due blocchi contrapposti e per questa via gettato nel baratro di una terza guerra mondiale sterminatrice.

Per quanto riguarda in particolare la Venezia Giulia occorre cercare l'accordo diretto e la collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia, e impedire che, sfruttando i contrasti fra i due paesi vicini e allentando la divisione fra gli italiani attorno a questo problema, Trieste possa essere trasformata da gruppi imperialistici stranieri in una loro cittadella e in un focolaio di intrecci a perpetua minaccia della pace e della sicurezza dei due popoli.

Contro i nemici della Repubblica e della democrazia

2) La profonda democratizzazione, nel quadro del regime repubblicano, di tutta la vita nazionale, impedendo ogni possibilità di rinascente a movimenti di tipo fascista, distruggendo le radici stesse, economiche e sociali, del fascismo, comprendendo profonde riforme di struttura capaci di trasformare il vecchio assetto arretrato e reazionario del nostro paese e di garantire lo sviluppo di un regime progressivo, di sempre maggiore giustizia e libertà per tutto il popolo.

A questo scopo, in attesa che la Assemblea popolare eletta il 2 giugno dia all'Italia la nuova Costituzione democratica e repubblicana, occorre perseguire una politica interna energica, che difenda lealmente e conseguentemente la Repubblica e la democrazia, che rintuzzi sul nascere ogni tentativo di riorganizzazione delle vecchie forze monarchiche, reazionarie e fasciste e impedisca l'opera di corrosione e di sabotaggio da esse condotta contro lo Stato repubblicano.

Il Comitato Centrale del Partito denuncia con energia la riorganizzazione di forze clandestine monarchiche e fasciste, che si compie spesso con la connivenza di funzionari dello Stato o ufficiali delle Forze armate, mentre determinati organi dell'apparato dello Stato, invece di lavorare per la difesa della democrazia e della Repubblica, si dedicano alla persecuzione del movimento partigiano e di organizzazioni schiettamente democratiche e repubblicane.

E' dovere dei comunisti e di tutti

gli uomini democratici di accrescere la loro vigilanza e denunciare in modo sistematico ogni connivenza di funzionari dello Stato con gruppi antideocratici, mentre è dovere del governo di colpire senza pietà ai quali dà la loro adesione e in cui collaborano attivamente tutte le forze sinceramente democratiche.

Il Comitato centrale ritiene che i tre obiettivi fondamentali che si

pongono oggi a tutto il popolo italiano si potranno tanto più rapidamente raggiungere se le forze della democrazia sapranno strettamente unirsi sulla base di un programma

energetico e concreto d'azione democratica. Il Comitato centrale, mentre afferma che la creazione di un solo partito dei lavoratori italiani continua ad essere uno degli obiettivi fondamentali per cui lavorano e lottano i comunisti, ritiene che elemento essenziale della unità di tutte le forze sinceramente democratiche deve rimanere la sempre più stretta unità d'azione tra il Partito socialista e il Partito comunista. Il consolidamento della unità d'azione richiede però l'eliminazione

soprattutto mentre piena libertà viene lasciata agli speculatori e ai sabotatori della ricostruzione.

I comunisti riconoscono che la unità delle forze democratiche deve esprimersi anche nel governo, e perché il Comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del Partito comunista ricorda che il diritto di agitazione e di sciopero fa parte delle libertà democratiche riconosciute dal popolo italiano e a cui il

comitato centrale ritiene utile ed opportuna la leale partecipazione

delle file del movimento operaio del paese, essendo sistematicamente ostacolata dai gruppi reazionari, dalle vecchie forze monarchiche e fasciste e da una parte degli altri funzionari e dell'apparato dello Stato,

non può avvenire senza il sostegno, il simbolo, e il controllo delle grandi masse popolari, la cui azione organizzata, nelle forme democratiche, sul terreno economico e politico, è necessaria allo sviluppo e allo consolidamento della democrazia, alla difesa degli interessi delle classi lavoratrici, al superamento delle resistenze e del sabotaggio delle forze reazionarie. In particolare il Comitato centrale del

La risoluzione del Comitato Centrale del P. C. I.

(Continuazione dalla 1. pagina)

mentre condiziona la liquidazione di ogni preconcetto e sistematica propaganda anticomunista da parte di tutti i partiti della coalizione governativa, e la solidarietà di questi partiti contro le correnti reazionistiche in tutti i campi della vita politica.

**Per un partito comunista
sempre più forte**

Il Comitato centrale, rilevato con soddisfazione lo sviluppo organizzativo del partito dopo il V. Congresso, sviluppo che fa oggi del Partito comunista la più forte organizzazione politica al servizio delle classi lavoratrici e della democrazia, afferma che per continuare a svolgere la sua funzione d'avanguardia nella lotta per il consolidamento della democrazia e della Repubblica, per la ricostruzione e per la difesa degli interessi delle classi lavoratrici e di tutto il popolo, il partito deve compiere un ulteriore sforzo allo scopo di migliorare la propria efficienza e la propria attività e di allargare e rafforzare i suoi legami con tutti gli strati della popolazione lavoratrice.

Lo stato di profondo disagio economico e politico che il Paese attraversa, in conseguenza della sconfitta militare provocata dal fascismo e dalla politica di sordida avidità e di cieco egoismo dei ceti possidenti, può oggi favorire la cristallizzazione nelle masse popolari di stati d'animo di legittima esasperazione la quale, se non è già strettamente orientata e diretta, può diventare strumento di tentativi di propulsione, a cui si prestano spesso determinate tendenze di estremismo parolario, di infantilismo settario. Il partito è chiamato a regare con energia contro gli elementi provocatori che sotto una maschera estremista tentano di infiltrarsi nelle organizzazioni popolari e nel partito stesso, e contemporaneamente contro gli elementi opportunisti, i quali tentano di far scaturire dallo stato di disagio del paese stati d'animo disoccupati, di capitalizzazione, e quindi tendono a smobilizzare lo spirito di lotta del partito.

Il Partito comunista deve invercare rafforzare oggi la sua azione di direzione e guida delle masse lavoratrici, degli operai, degli impiegati, dei contadini, dei partitici, dei disoccupati, dei reduci, ecc., facendo tutto ciò che è necessario affinché li rivendicazioni di tutte queste categorie trovino la necessaria soddisfazione. È necessario perciò un miglioramento decisivo dell'attività sindacale che viene svolta dai comunisti, sia nel centro confederale che nelle organizzazioni sindacali periferiche, o un analogo miglioramento dell'attività dei comunisti in tutte le altre organizzazioni di massa (femminili, giovanili, di reduci, partigiani, disoccupati, ecc.), in stretta unione con tutte le altre forze democratiche.

Affinché questi obiettivi possano essere rapidamente raggiunti occorre però una larga azione all'interno del partito stesso, per rendere il partito politicamente più attivo in tutti i gradi dell'organizzazione, per rendere in tutta Italia egualmente elevata la percentuale degli iscritti sulla popolazione, per accrescere sensibilmente il numero delle compagnie e dei compagni che danno al partito un'attività continuativa, per allontanare dalle nostre file coloro che compromettono il prestigio del partito di fronte alla popolazione, per accrescere l'attaccamento di tutti i compagni al Partito comunista e la disciplina di tutta l'organizzazione.

Non dimentichiamo mai i comunisti e i lavoratori che da rafforzamento dell'attività del nostro partito dipendono, in misura essenziale, le sorti della democrazia in Italia, dipende l'esito della lotta che il popolo italiano conduce per la difesa dell'indipendenza nazionale e della pace, per il consolidamento della Repubblica e delle democrazie, per la distruzione definitiva di ogni pericoloso fascista, per la realizzazione immediata di più giuste condizioni di vita dei lavoratori di tutte le categorie e per la ricostruzione del Paese.

**IL COMITATO CENTRALE
del P. C. I.**

CONTROPIEDE

DEMOCRATIZZARE LA DESTRA! — « Il nostro dovere è democratizzare la destra » diceva Lepriani in « Ringersberg Liberal ». Ma è vero? Basta a cestiera alla testa di tutte le correnti anticomuniste sulla strada della democrazia. E' vero? Basta a cestiera di De Gasperi nell'ambito significato della storia e fascismo? E' vero per tutti: anche per i anticomunisti e per la libertà di Fratini... *

TOTALITARISMO E LIBERTÀ! — La chiesa, se non altro per il suo apparato, afferma: « Noi siamo difensori di questo appalto, afferma Lepriani in « Ringersberg Liberal ». Ma è vero? Basta a cestiera alla testa di tutte le correnti anticomuniste sulla strada della democrazia. E' vero? Basta a cestiera di De Gasperi nell'ambito significato della storia e fascismo? E' vero per tutti: anche per i anticomunisti e per la libertà di Fratini... *

E ARRITATO IN BASTIMENTO! — Il primitore del 20.000 soldati americani stati ad erucare l'America per fermare i fatti è avvenuto a Litom. Finalmente disoccupato in U.S.A. è un problema che ci preoccupa direttamente. Siamo tutti di colui che ha impostato la sua soluzio-

nne. ZITO O BASILEUS! — Significa (in greco moderno) « Noi il re ». Così l'ebraica finisce, nel suo entusiasmico retorico diario di Alceo di Giorgio. Date che la posso di Tassideri aveva vissuto per l'occasione il lancio del Berl sul corso regale vennero aperte se, in prezzo moderno, « bomba » di presenza. * *

★

ZITO O BASILEUS! — Significa (in greco moderno) « Noi il re ». Così l'ebraica finisce, nel suo entusiasmico retorico diario di Alceo di Giorgio. Date che la posso di Tassideri aveva vissuto per l'occasione il lancio del Berl sul corso regale vennero aperte se, in prezzo moderno, « bomba » di presenza. * *

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★

★